

MINORI, DISTURBI E DISAGI. CASTELBIANCO: “LA CAUSA E’ UN COMPORTAMENTO GENITORIALE CONTRADDITTORIO. SI’ ALLE REGOLE, MA SERVE SOPRATTUTTO COERENZA”

L’esperto: “Da vent’anni a questa parte c’è stato un cambiamento sociale e della costituzione della famiglia, che obbliga i coniugi a lavorare e stare fuori casa fino a tardi. Il risultato: la pretesa di super-bambini fuori casa, attenzioni esagerate fra le mura domestiche”

Roma, 15 marzo - Disturbi comportamentali e fisici. Disagi di vario genere e problematiche nell’apprendimento. Intorno ai bambini di oggi ruota un vero e proprio mondo di sintomatologie che rendono più difficile la loro vita sociale e di relazione, anche familiare. Ma cosa genera questi disturbi? Quali sono e come si manifestano? Federico Bianchi di Castelbianco, psicoterapeuta dell’età evolutiva e direttore dell’Istituto di Ortofonia di Roma, fa il punto della situazione: “In Italia stiamo assistendo ad un dilatarsi di problematiche comportamentali nei bambini – conferma che si traduce in difficoltà delle prestazioni e disturbi comportamentali conclamati. La percentuale reale di soggetti affetti da dislessia è pari al 2%, ma i disturbi dell’apprendimento scolastico riguardano quasi il 14% dei bambini. E poi ci sono i disturbi della condotta, del sonno, fobie di vario genere, tic, depressioni, la fantomatica ADHD – continua l’esperto - che variano dal 1 al 8-9%. I disturbi dell’attenzione e della concentrazione sono molto diffusi nelle scuole. E accanto a questi, poi, ci sono i disturbi alimentari che riguardano circa il 19%.” Ma queste sono solo alcune delle problematiche che riguardano i bambini. Castelbianco, infatti, continua spiegando che “sono elevatissimi nella prima infanzia i disturbi del linguaggio: assenza, ritardo o disturbi fonologici, che rispetto a 20 anni fa si sono triplicati.” Una serie di segnali da parte dei bambini, dunque, che indicano un malessere più profondo di quello che manifestano fisicamente. Ma queste difficoltà, viene da chiedersi se siano sempre esistite o rappresentano un fenomeno solo delle ultime generazioni? “Tutti i problemi citati sono sempre stati presenti – chiarisce Castelbianco - però in misura notevolmente inferiore. Sono aumentati i disagi che generano questi comportamenti. Pertanto la risposta alla domanda su cosa abbia scatenato questo fenomeno è da ricercare nel cambiamento sociale e della costituzione familiare, che obbliga i coniugi a lavorare ed a stare fuori casa fino a tardi. Di conseguenza gli stessi genitori, nel loro tempo ridotto, si trovano a vestire due ruoli diversi: da un lato stimolano i figli affinché nei rapporti con il mondo esterno, siano forti e vincenti, dall’altro quando sono a casa, consapevoli di una diminuzione di presenza e cure, causa lavoro, li riempiono di attenzioni esagerate con tolleranza massima, al punto da far gestire ai bambini le dinamiche familiari, al punto tale che a volte ne diventano vittime essi stessi. Un comportamento genitoriale contraddittorio, dunque, così come lo definisce Castelbianco, spiegando come questo modus operandi genitoriale “generi un senso di colpa nei genitori e determini situazioni educative difficili da gestire”. Sempre più numerosi, quindi, bambini ai quali si chiedono prestazioni da adulti, impegnati nelle più svariate attività. “Non solo bravi a scuola – prosegue lo psicoterapeuta - ma anche ottimi sportivi, conoscitori di lingue, frequentatori di corsi. Dei piccoli tuttologi, insomma, che portano a casa risultati sociali importanti, per mascherare un deficit educativo”. Gli effetti di questa modalità educativa scorretta si manifestano sin dai primi anni di vita. “Già dalle scuole materne in poi – riprende Castelbianco – è possibile individuare il fenomeno, ma l’aumentare a dismisura di queste problematiche deve far riflettere sulle modalità errate che si reiterano all’interno delle famiglie.” In conclusione l’appello dell’esperto in attesa di aiuti sociali e soluzioni concrete alle famiglie, è per i genitori quello di “rivedere il proprio atteggiamento e comportamento educativo che preveda si regole ma anche una maggiore coerenza.”